

La RIPARAZIONE e i SACRI CUORI

La giustizia impone l'obbligo di una "ammenda" con il pubblico rinnegamento delle azioni colpevoli e la richiesta di perdono a Dio; essa è la penitenza che riceviamo dal sacerdote nel sacramento della confessione e che dobbiamo assolvere nella pratica. Molte anime applicano questa stessa logica del sacramento della confessione per riparare le offese che Dio riceve dai peccati dell'umanità al fine di **ristabilire la gloria dovuta a Dio, ripristinandone l'integrità offesa dalle colpe degli uomini, come il risarcimento di un danno spirituale arrecato dall'ingratitude umana verso l'Amore Divino.**

Gesù Cristo è il primo e principale Riparatore: con la sua Incarnazione e Passione, infatti, **ha offerto se stesso** in riparazione del Peccato originale e dei peccati attuali dell'umanità, placando la sete di giustizia del Padre. *"Gesù, ha riparato per i nostri errori e dato soddisfazione al Padre per i nostri peccati"* (CCC 615).

Proprio per riparare agli oltraggi, che Dio riceve dagli uomini di ogni tempo, e che gli provocano grande sofferenza, il Sacro Cuore chiese, nelle apparizioni a S. Margherita Maria, la comunione nei primi venerdì di 9 mesi consecutivi e si mostrò alla veggente con gli effetti del peccato: le spine, la croce, la ferita della lancia..., sono gli effetti del peccato di ognuno di noi. I peccati nostri sono la sofferenza più terribile che patì il suo Cuore, *"quel Cuore che tanto ha amato gli uomini ... fino a esaurirsi e a consumarsi per testimoniare loro il suo amore"* .. e che.. in segno di riconoscenza .. non riceve che ingratitude, irriverenze, sacrilegi, freddezza e disprezzi.

Una forma di riparazione è la **COMPASSIONE, cum-patire, ovvero la partecipazione affettiva, cosciente e volontaria alle sofferenze di Gesù** che, in alcuni santi diventa visibile al punto da ritrovarsi il corpo stigmatizzato. La compassione nasce dal desiderio **di portare conforto a Gesù**, di patire con Lui, portando a compimento le piaghe del corpo mistico. Infatti, Cristo patì tutto ciò che doveva patire, ai suoi patimenti non manca nulla. I patimenti sono dunque compiuti, ma nel Capo; rimangono tuttora le sofferenze di Cristo da compiersi nel Corpo. *"Cristo sofferente ancora nel suo corpo mistico, desidera averci compagni della sua espiazione; così richiede pure la sua unione con Lui; poiché essendo noi "il Corpo di Cristo e membra congiunte", quando soffre il capo, tanto devono soffrire con esso anche le membra"* (S. Agostino)

Poiché il peccato è un male che colpisce l'umanità e la Chiesa, esso richiede una riparazione a beneficio dell'una e dell'altra, *"completare nella propria carne quello che manca ai patimenti di Cristo, in favore di quel suo Corpo che è la Chiesa"* (Col 1, 24).

L'esigenza della riparazione viene ribadita anche dalla Madonna nelle sue apparizioni dell'ultimo secolo: A La Salette la Madonna si mostra in lacrime a Melania e Massimino sottolineando che : I capi di stato e dei popoli hanno dimenticato **la preghiera e la penitenza**, se, essi non si fossero convertiti e non si fosse fatta penitenza ci sarebbero state gravi conseguenze per l'umanità e per alcune nazioni in particolare.. A Lourdes: **"Penitenza, penitenza, penitenza. Pregate per i peccatori "**. A Fatima la Madonna chiese: **la PREGHIERA**, recitare il Rosario per la fine della guerra e per la conversione dei peccatori, e il **SACRIFICIO**, confermando quanto l'angelo aveva detto ai pastorelli nelle apparizioni che prepararono i ragazzi all'incontro con la Santa Vergine: *"offrite preghiere e sacrifici"*. Lucia domandò: **come dobbiamo sacrificarci?** E l'angelo: **offrite a Dio i vostri sacrifici per riparare i peccati.... Accettate e sopportate con pazienza le sofferenze della vostra vita.** E ancora, in un'altra apparizioni li invitava a **fare la comunione per RIPARARE E CONSOLARE Dio.**

Ma Dio non è l'unico che dobbiamo consolare: a Siracusa la Madonna piange, a Civitavecchia piange addirittura sangue.

Rivelazioni a Suor Lucia di Fatima 10.12.1925 *"Guarda, figlia mia, il mio Cuore circondato di spine che gli uomini ingrati infliggono continuamente con bestemmie e ingratitude. Consolami almeno tu e fa' sapere questo: A tutti coloro che per cinque mesi, al primo sabato, si confesseranno, riceveranno la santa Comunione, reciteranno il Rosario, e mi faranno compagnia per quindici minuti meditando i Misteri, con l'intenzione di offrirmi riparazioni, prometto di assisterli nell'ora della morte"*.

Oltre a riparare le offese subite dal Sacro Cuore di Gesù, dobbiamo riparare anche le offese subite dal Cuore Immacolato di Maria. La riparazione la possiamo offrire attraverso la preghiera, la penitenza, le opere di misericordia, **l'apostolato nella Milizia**, sopportando con pazienza le prove della vita, con la pratica dei cinque sabati e dei nove venerdì (la confessione, la comunione), ma anche con **la consacrazione**.

Consacrarsi vuol dire Offerirsi totalmente. La consacrazione è un atto che, offrendo una cosa a Dio e destinandola al suo culto, la separa dal mondo profano dandole una funzione e un valore che la sottrae agli usi comuni. La consacrazione **serve a riaffermare la sovranità di Dio sul creato**, riservando a Dio una parte eletta come "primizia" e ricordando all'uomo ch'egli deve finalizzare tutto a Dio e **"instaurare omnia in Christo"** (motto di S. Pio X).

Si possono consacrare non solo oggetti, ma anche persone, famiglie, istituzioni sociali, popoli, nazioni, l'intera umanità. Queste consacrazioni sono atti che hanno un **grande potere di riparazione e di testimonianza**. Chi si consacra si fa paladino dei diritti di Dio e, pertanto si sente incitato a intraprendere l'austera **vita della lotta e del sacrificio**.

L'essenza della consacrazione è la **totale rinuncia al peccato e alle seduzioni del male** e l'affidamento al Cuore Immacolato di Maria e al Sacro Cuore di Gesù. La consacrazione costituisce un rafforzamento ed un approfondimento di quanto avvenuto nel battesimo. Tale appartenenza va continuamente confermata in **spirito di autentica conversione**, preparata e vissuta nel miglior modo possibile, dai singoli come dalle comunità.

Nella Medaglia Miracolosa sul retro sono raffigurati i due Sacri Cuori, non per caso, ma per volere divino (la medaglia è stata coniata su indicazione precisa della Santa Vergine, non è opera dell'uomo), per sottolineare l'intima unione che c'è tra i due Cuori Sacratissimi. Portiamo la Medaglia, possibilmente al collo, non soltanto come espressione di amore, di appartenenza alla Santa Vergine, ma anche come segno **di impegno di sequela al loro esempio, per riparare alle sofferenze che l'umanità infligge ai Sacri Cuori, e operare in unione di intenti con il Redentore e la Corredentrice.**

C'è un parallelismo tra la devozione al Sacro Cuore di Gesù e quella al Cuore Immacolato di Maria: la riparazione (i 5 sabati e i 9 venerdì), la consacrazione (la Francia e la Russia) e la lotta per il trionfo del Regno di Cristo (Il trionfo del Cuore Immacolato di Maria).

Kolbe, nel solenne atto di consacrazione, cita per ben due volte il Cuore di Gesù: *"Disponi pure, se vuoi, di tutto me stesso... perché io divenga uno strumento utile per ...estendere in tal modo ... il benedetto Regno del SS. Cuore di Gesù...* e ancora *... ogni grazia scorre, attraverso le Tue mani, dal Cuore dolcissimo di Gesù fino a noi".*

Pio XII: *"Affinchè la devozione all'augustissimo Cuore di Gesù produca i più copiosi frutti nella famiglia cristiana e perfino nell'intera umanità, i fedeli abbiano cura di unirvi strettamente la devozione al Cuore Immacolato della Madre di Dio" (Haurietis aquas. Lettera enciclica sulla devozione al Sacro Cuore 1956)*

*Dall'unione di queste due devozioni nasceranno grandi frutti di apostolato, favorendo una controffensiva apostolica, una conquista delle anime, liberandole dalla prigionia nella quale le tengono i nemici della Redenzione: la carne, il mondo, il demonio. "il Cuore di Maria è la porta del cielo, spalancata agli uomini del nostro tempo ... nel giorno in cui avremo **legioni di persone veramente devote al Cuore Immacolato di Maria, il Cuore di Gesù regnerà in tutto il mondo"** (Il Sacro Cuore – Vignelli)*

"Concedimi di lodarti, o Vergine Immacolata. Concedimi di lodarti con il mio impegno e sacrificio personale: concedimi di vivere, lavorare, soffrire, consumarmi e morire per Te, solamente per Te. Concedimi di condurre a Te il mondo intero" (SK1305)